



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. LUGLIO-AGOSTO 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Agosto 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Agosto 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Luglio 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Luglio 2007

1. Variazione dell'indice generale - Agosto 2007

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

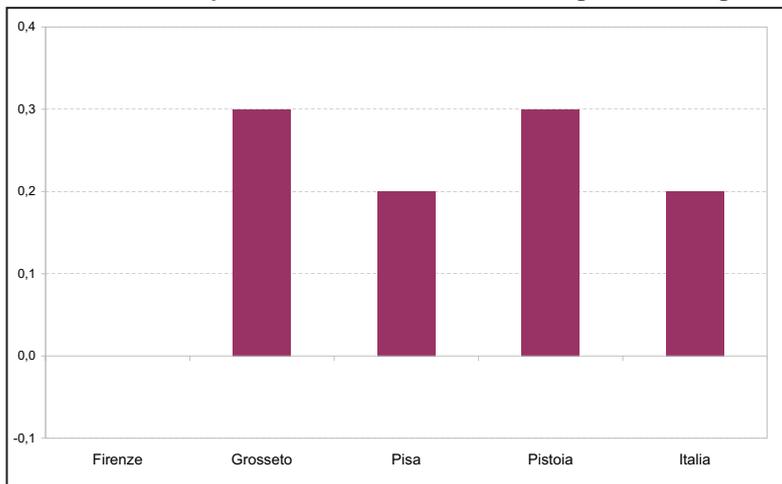
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a luglio 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta pari a +0,2%.

In Toscana si notano una situazione piuttosto omogenea con variazioni positive, unica eccezione è

Firenze che registra una variazione nulla. Pistoia e Grosseto presentano la variazione mensile più elevata entrambe con +0,3%, mentre Pisa con +0,2% è in linea con il dato italiano.

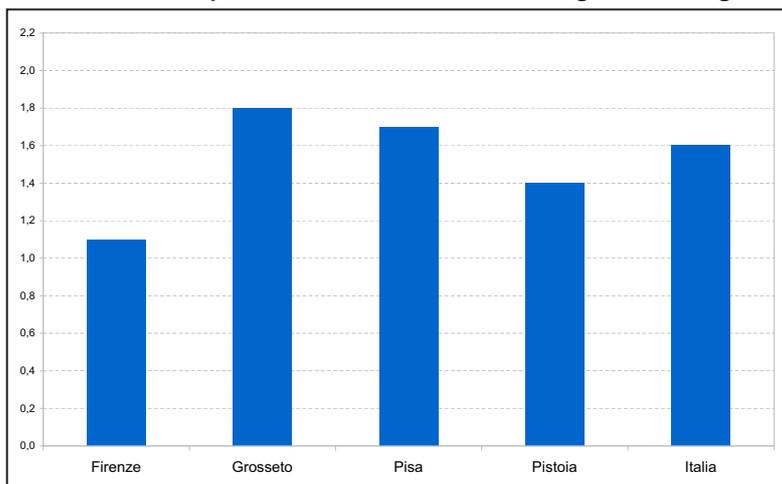
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Grosseto a registrare la variazione più elevata (+1,8%), seguita da Pisa con (+1,7%). Pistoia (+1,4%) e Firenze (+1,1%) detengono le variazioni più contenute ed al di sotto della media nazionale (+1,6%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Agosto 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Agosto 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto ad agosto 2006.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Agosto 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Agosto dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Ricreazione, spettacoli e cultura* (0,7%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,3%); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli *Abbigliamento e calzature, Comunicazioni e Istruzione*.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+3,1%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,6%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,4%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-8,4%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto omogenea, con variazioni negative in tutte e quattro le città toscane. In particolare si ha una variazione pari a -0,4% a Grosseto ed a -0,2% a Pisa, mentre Firenze e Pistoia, entrambe con -0,1%, presentano le variazioni più contenute.

Su base annuale, solo Pisa (+2,7%) supera il dato nazionale (+2,4%), mentre le restanti città hanno variazioni comprese tra il +1,2% di Pistoia e il +1,5 % di Firenze.

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad agosto le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una lieve tendenza al rialzo con aumenti del +0,1% per tutte le città toscane, ad eccezione di Pistoia dove si registra una variazione nulla.

Nonostante le variazioni congiunturali siano poco significative, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti: Pisa e Firenze (entrambe con +2,7%) registrano gli aumenti più elevati seguite da Pisa (+2,3%, in linea con il dato nazionale) e Grosseto (+1,9%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi non presenta variazioni congiunturali di rilievo nelle quattro città toscane mentre a livello nazionale si ha un trend leggermente positivo (+0,1%).

Analizzando i dati tendenziali si può notare come la situazione sia diversificata: Pisa con +3,2% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +1,8%. Firenze (+0,7%) e Grosseto (+0,1%) detengono le variazioni più contenute ed inferiori alla media italiana (+1,3%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni piuttosto eterogenee: Grosseto (-0,1%) è l'unica città a registrare una variazione negativa; Pisa presenta una variazione di +0,1% in linea con il dato nazionale. Le restanti due città superano nettamente il dato nazionale e presentano variazioni pari a +1,4% per Firenze e +1,3% per Pistoia.

Dal punto di vista tendenziale invece è Firenze a presentare una variazione negativa pari a -0,4% mentre Pistoia (+1,1%) e Pisa (+1,0%) presentano le variazioni più elevate ma inferiori al dato nazionale (+1,3%). Grosseto registra una variazione tendenziale pari a +0,7%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese in questione si registrano variazioni positive nelle città di Pisa (+0,7%), Pistoia (+0,5%) e Firenze (+0,2%) mentre Grosseto registra una variazione nulla.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,3%) e Grosseto (+3,2%), mentre Pisa (+2,7%) e Firenze (+1,3%) presentano una variazione più contenuta ed inferiore alla media nazionale (+2,6%).

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame evidenzia una situazione piuttosto eterogenea nelle quattro città toscane con variazioni nulle a Firenze e Pisa, variazione negativa a Pistoia (-0,1%) e positiva a Grosseto (+0,7%). L'aumento registrato a Grosseto è da attribuire principalmente ad un rincaro dei prezzi dei servizi medici.

Rispetto a dodici mesi fa è sempre Grosseto



l'unica città a segnare un incremento dell'indice dei prezzi (+1,9%), mentre le restanti città presentano variazioni negative che vanno dal -0,4% di Pistoia al -0,8% di Pisa.

più contenuti, mentre Grosseto (+2,6%) e Firenze (+2,1%) presentano le variazioni più sostenute e nettamente superiori alla media nazionale (+1,4%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città e per l'Italia, variazioni tendenziali negative comprese tra -0,1% di Pisa e -0,4% di Grosseto e Pistoia. Tali diminuzioni sono dovute principalmente al ribasso del livello dei prezzi dei trasporti aerei e della benzina.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane: Pisa con +1,1% e Pistoia con +0,3% hanno aumenti relativamente

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale nulla dovuta ad una variazione negativa del prezzo dei telefoni cellulari compensata da un rincaro dei prezzi dei servizi telefonici.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -8,5%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Agosto 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,1	-0,4	-0,2	-0,1	0,2	1,5	1,4	2,7	1,2	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	2,7	1,9	2,7	2,3	2,3
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,1	3,2	1,8	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,4	-0,1	0,1	1,3	0,1	-0,4	0,7	1,0	1,1	1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,7	0,5	0,2	1,3	3,2	2,7	4,3	2,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,7	0,0	-0,1	0,1	-0,5	1,9	-0,8	-0,4	-0,2
Trasporti	-0,4	-0,3	-0,1	-0,4	-0,2	2,1	2,6	1,1	0,3	1,4
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-8,5	-8,5	-8,5	-8,5	-8,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	1,0	1,0	0,9	0,7	-0,1	0,5	2,5	1,9	0,9
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	2,3	2,3	1,2	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	-1,0	2,2	0,3	0,7	0,3	3,2	3,2	2,2	2,8	3,1
Altri beni e servizi	0,4	-0,1	0,2	0,2	0,2	2,0	4,7	1,7	1,5	2,3
Indice complessivo	0,0	0,3	0,2	0,3	0,2	1,1	1,8	1,7	1,4	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si sono registrate, rispetto al mese precedente, variazioni positive e superiori alla media nazionale (+0,7%) in tutte le città toscane prese in esame. In particolare Pisa e Grosseto (+1,0% per entrambe) presentano i rincari più elevati, mentre Pistoia (+0,9%) e Firenze (+0,8%) presentano le variazioni relativamente più contenute. I principali rialzi sono attribuibili all'aumento dei prezzi dei pacchetti vacanza tutto compreso i quali registrano un aumento pari al +14,4% (rilevazione centralizzata).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Firenze con -0,1% è l'unica città con una variazione annuale negativa, mentre Pisa (+2,5%) registra la variazione più consistente.

Istruzione

La ripartizione in oggetto non presenta variazioni congiunturali per il mese in corso, mentre, rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è piuttosto differenziato e compreso fra il +1,2% di Pistoia e il +3,7% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si sono registrate variazioni mensili significative in particolare modo a Grosseto

(+2,2%) derivanti dal forte aumento del prezzo dei ristoranti, degli alberghi e degli altri servizi di alloggio. Le altre città toscane registrano variazioni positive, ad eccezione di Firenze dove si ha una diminuzione mensile del capitolo pari a -1,0% dovuta alla forte variazione negativa dell'albergo. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto e Firenze detengono l'incremento maggiore (+3,2%) e sono le uniche due città a posizionarsi sopra il dato italiano (+3,1%). Pistoia e Pisa rispettivamente con +2,8% e +2,2% registrano gli aumenti più contenuti.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive per le città prese in esame, unica eccezione è Grosseto (-0,1%). Firenze con +0,4% registra la variazione più consistente mentre Pisa e Pistoia con +0,2% per entrambe sono in linea con la media nazionale.

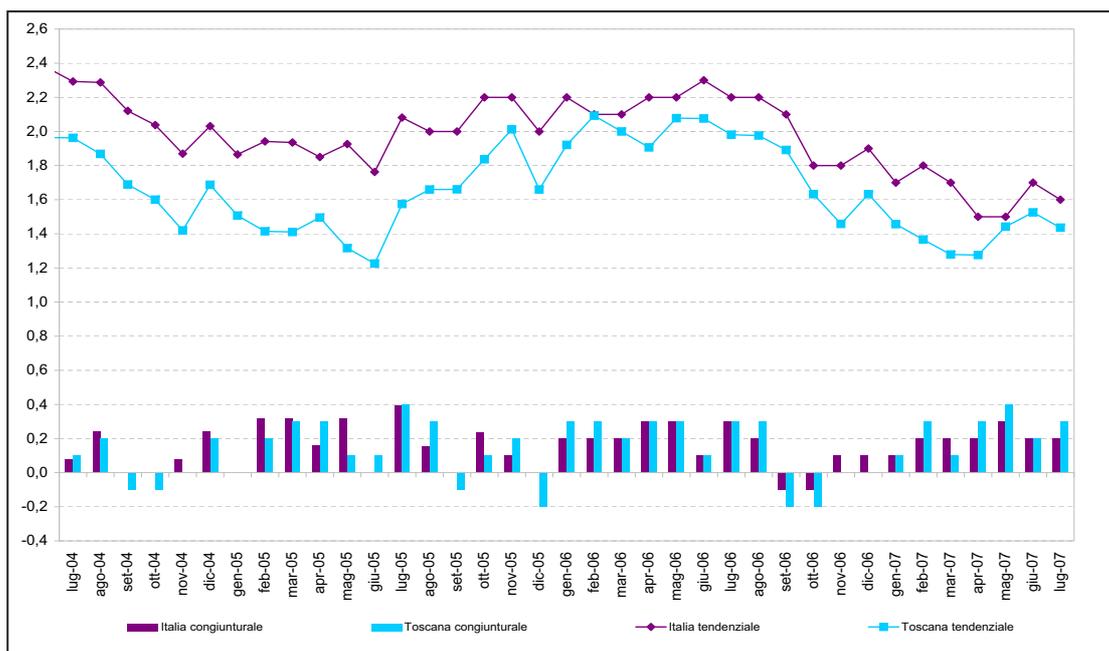
Su base annuale si registrano variazioni positive: in particolare Pistoia (+1,5%) ha la variazione più contenuta mentre Grosseto (+4,7%) ha quella più elevata e più che doppia rispetto a quella nazionale (+2,3%). Firenze e Pisa hanno variazioni rispettivamente di +2,0% e di +1,7%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Luglio 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di luglio 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da luglio 2004 a luglio 2007 (Grafico 3). Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che nel mese di maggio 2007 il differenziale tra le due variazioni era pressoché nullo mentre negli ultimi due mesi l'indice dei prezzi riferito alla Toscana torna ad essere inferiore a quello italiano. Il dato nazionale è passando dal +1,7% di giugno a +1,6% di luglio, ed anche il dato toscano ha registrato una diminuzione, passando da +1,5% del mese scorso a +1,4% di luglio.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Luglio 2004 - Luglio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a luglio per la Toscana è stata di +0,3%, mentre a livello nazionale si è avuta una variazione pari a +0,2%.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare

ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

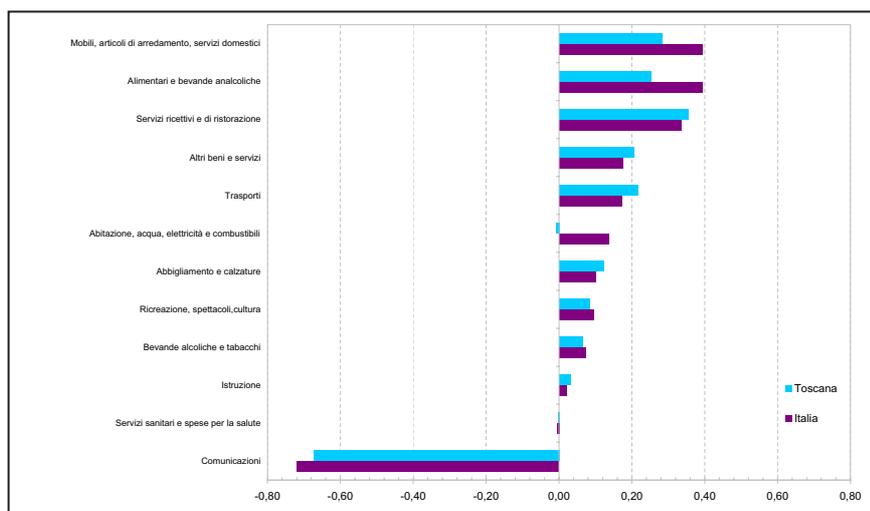
A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno

dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di luglio 2007 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+1,4% contro +1,6%) e una variazione congiunturale superiore a tale dato (+0,3% contro +0,2%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,4% contro -0,1%), *Alimentari e bevande analcoliche* (+2,4% contro +1,6%) e

Mobili, articoli e servizi per la casa (+2,6% contro +1,8%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Istruzione* (+3,1% per la Toscana, +2,1% per l'Italia), *Altri beni e servizi* (+2,6% per la Toscana, +2,2% per l'Italia) e *Trasporti* (+2,3% per la Toscana, +1,8% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).



Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali (+2,4% per l'Italia, +1,6% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* la differenza delle due variazioni (+1,4% per l'Italia, -0,1 per la Toscana) è dovuta principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale che

risulta essere negativo.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; è da sottolineare il contributo del capitolo *Comunicazioni* la cui variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-9,0	-9,1	-0,7	-0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,2	-0,1	-0,0	-0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,1	3,1	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,4	2,3	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,6	7,5	1,1	1,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,3	1,5	0,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	1,4	-0,1	0,1	-0,0
Trasporti	8,7	9,5	2,0	2,3	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,2	2,6	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	3,1	2,8	0,3	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	2,4	1,6	0,4	0,3
Mobili,articoli di arredamento, servizi domestici	15,2	15,8	2,6	1,8	0,4	0,3
Indice complessivo	100,0	100,0	1,6	1,4	1,6	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a luglio 2006, sono state Massa (+2,4%) e Grosseto (+2,3%); viceversa, Firenze con +1,2% ed Arezzo con +1,0% hanno

registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra giugno e luglio 2007), spicca il risultato di Grosseto (+0,6%) con una variazione nettamente superiore sia al dato nazionale (+0,2%) che a quello regionale (+0,3%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al ribasso dei prezzi, uniche eccezioni sono Pistoia e Siena che registrano una variazione nulla e Grosseto che fa registrare una variazioni congiunturale positiva pari a +0,1%. Lucca è la città con le diminuzioni mensili più consistenti

(-0,5%), mentre Arezzo e Pisa, entrambe con -0,1%, registrano i ribassi più contenuti. Le altre città hanno variazioni pari al -0,4%, inferiori al dato toscano (-0,3%). Rispetto a luglio 2006, solo Pisa con +3,1% supera la media nazionale (+2,4%), mentre per le altre città si ha una situazione piuttosto eterogenea con variazioni che vanno da +1,1% di Lucca a +2,0% di Grosseto.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registra una variazione congiunturale negativa per la città di Lucca (-0,1%), inoltre Grosseto e Massa registrano una variazione nulla. Per le altre città si registrano variazioni positive pari a +0,1% in linea sia con il dato nazionale che con quello regionale. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, si conferma come uno dei comparti in cui si registrano i rincari maggiori, con Siena, Pisa (entrambe con +2,7%) e Firenze (+2,6%) che detengono il valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registra, a luglio, la variazione mensile più significativa nella città di Siena (+0,2%), mentre a Lucca si registra una variazione negativa (-0,2%). Nelle altre città si hanno variazioni nulle, uniche eccezioni sono Pistoia e Grosseto entrambe con +0,1%. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Arezzo (+0,5%) e Grosseto (+0,1%) detengono le variazioni più modeste, mentre Pisa (+3,2%) e Lucca (+3,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative che coinvolgono quattro delle otto città prese in esame, mentre le rimanenti quattro presentano variazioni positive. In particolare si ha la variazione negativa più consistenti a Siena (-1,3%) mentre quella positiva a Lucca (+0,8%). Grosseto con +0,3% è l'unica città a registrare una variazione in linea con il dato nazionale (+0,3%). Su base annuale, Siena (+1,7%) registra una variazione al di sopra del dato nazionale (+1,4%), mentre Firenze (-1,5%), Arezzo (-0,6%) e Pistoia (-0,2%) presentano variazioni negative.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, non si

registrano variazioni significative, uniche eccezioni sono Siena con +0,2%, Grosseto e Pisa entrambe con +0,1%. Lucca fa registrare una variazione negativa (-0,1%). Su base annuale, Pistoia detiene i rialzi più elevati con +4,5%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,1% di Firenze e il +3,4% di Grosseto.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative per tutte le città toscane prese in esame, uniche eccezioni sono Pistoia e Grosseto che presentano variazioni nulle. I ribassi più consistenti si hanno a Massa (-0,2%), mentre per le altre città si hanno variazioni in linea con il dato nazionale (-0,1%). A livello tendenziale si hanno variazioni positive nelle città di Grosseto (+2,2%), Massa (+1,8%), Arezzo (+1,0%) e Lucca (+0,5%), mentre le altre città registrano variazioni negative. I ribassi più significativi si verificano a Siena (-1,3%) e Pisa (-1,0%).

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane, in particolare Lucca con +0,9% presenta gli aumenti più consistenti, mentre Arezzo con +0,5% quelli più contenuti. Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +3,6%, nettamente superiore al dato nazionale (+2,0%) e a quello regionale (+2,3%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +1,1% di Pistoia al +3,2% di Grosseto.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di luglio si registra un aumento di +0,4% rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -9,1% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive comprese tra il +0,1% di Grosseto e il +0,7% di Pistoia. Lucca con +0,3% è in linea con il dato nazionale. Su base annuale, Pisa (+3,0%) sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente



superiori alla media nazionale (+1,1%), mentre per le altre città si hanno variazioni che vanno dal +0,2% di Massa al +1,8% di Pistoia.

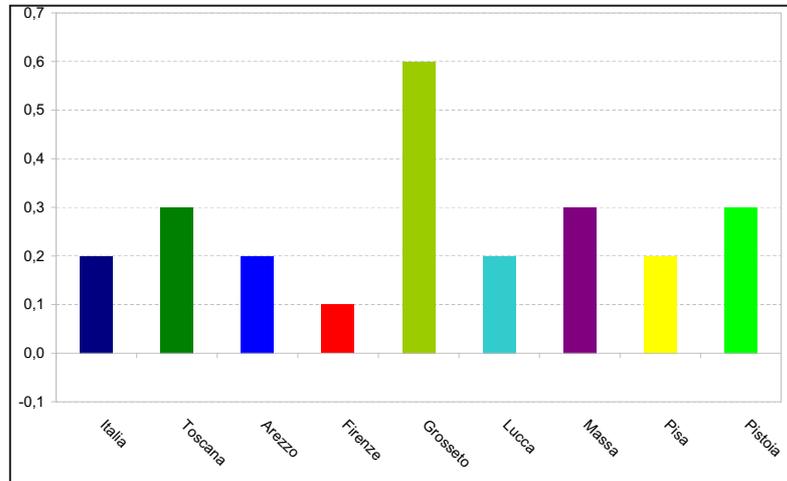
Nel capitolo *Istruzione* non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente per tutte le città toscane. Rispetto a luglio 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa, il più alto in Toscana con +10,5%. Pistoia e Siena invece registrano i rialzi più contenuti, rispettivamente +1,2% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una variazione congiunturale negativa per la città Firenze (-0,2%), mentre Lucca è l'unica città con variazione positiva al di sotto del dato nazionale e regionale (+0,5% per entrambi). La variazione più

consistente si ha a Grosseto con +3,4%. Su base annuale è sempre Grosseto ha registrare i rincari più elevati +5,3%, mentre per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +2,2% di Pisa e il +3,9% di Lucca.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni nulle in quasi tutte le città toscane, fanno eccezione Arezzo e Siena entrambe con +0,1%. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Massa con +5,4%, seguita da Lucca con +5,0% e Grosseto con +4,8%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,4% di Pistoia e il +1,8% di Firenze.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2007.



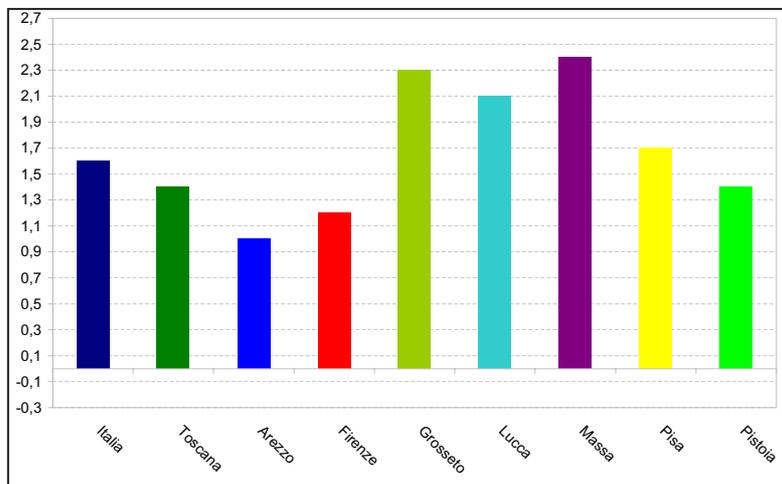
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	-0,3	-0,1	-0,4	0,1	-0,5	-0,4	-0,1	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,1	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,0	-0,5	-0,2	0,3	0,8	0,1	0,2	-0,1	-1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	-0,1
Trasporti	0,8	0,7	0,5	0,7	0,6	0,9	0,7	0,6	0,6	0,6
Comunicazioni	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,3	0,5	0,5	0,4	0,1	0,3	0,5	0,5	0,7	0,5
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	0,5	0,8	-0,2	3,4	0,2	0,9	0,6	0,6	0,6
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Indice complessivo	0,2	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Luglio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,4	1,6	1,5	1,4	2,0	1,1	1,5	3,1	1,4	1,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,3	2,0	2,6	1,9	2,0	2,5	2,7	2,3	2,7
Abbigliamento e calzature	1,3	1,5	0,5	0,7	0,1	3,0	1,9	3,2	1,9	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,4	-0,1	-0,6	-1,5	0,7	0,9	0,9	0,9	-0,2	1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,6	1,8	1,7	1,1	3,4	2,3	1,8	2,2	4,5	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,1	1,0	-0,5	2,2	0,5	1,8	-1,0	-0,1	-1,3
Trasporti	2,0	2,3	1,6	3,2	3,3	2,4	3,6	1,5	1,1	1,7
Comunicazioni	-9,0	-9,1	-9,1	-9,1	-9,1	-9,1	-9,1	-9,1	-9,1	-9,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	1,1	0,4	0,3	1,1	1,2	0,2	3,0	1,8	0,7
Istruzione	2,1	3,1	1,9	3,7	2,3	3,3	10,5	2,3	1,2	1,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,1	2,8	2,5	3,0	5,3	3,9	3,7	2,2	2,6	3,5
Altri beni e servizi	2,2	2,6	1,7	1,8	4,8	5,0	5,4	1,6	1,4	1,7
Indice complessivo	1,6	1,4	1,0	1,2	2,3	2,1	2,4	1,7	1,4	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

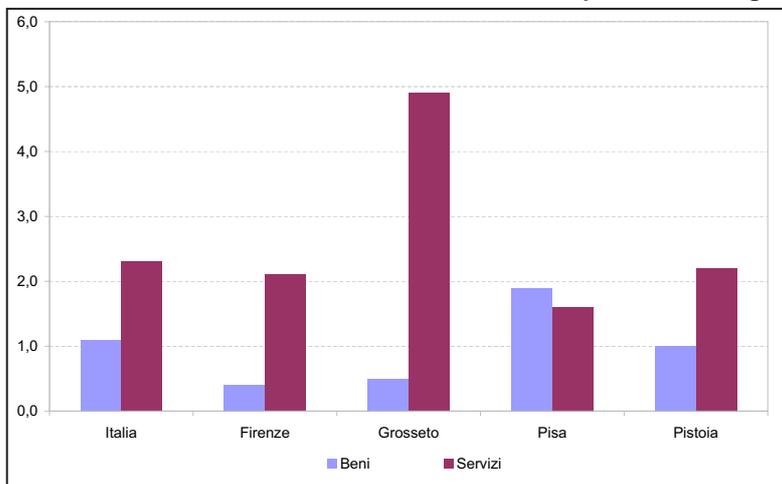
Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, ad eccezione di Pisa, dove i servizi sono cresciuti di +1,6% mentre i beni di +1,9%. A livello nazionale si ha un aumento dei beni di +1,1% mentre i servizi sono aumentati di +2,3%.

Nella categoria dei beni, rispetto all'anno precedente, Pisa (+1,9%) è l'unica città a superare il dato nazionale (+1,1%), mentre Firenze e Grosseto hanno le variazioni più contenute, rispettivamente +0,4% e +0,5%. Pistoia presenta una variazione di +1,0% di poco inferiore al dato italiano. Rispetto al mese precedente, nella categoria dei beni, non si hanno variazioni significative nelle città toscane ad eccezione di Firenze che mostra una variazione congiunturale pari al +0,4%

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+4,9%), mentre Pisa registra i rincari più contenuti, +1,6%. Da ricordare che Pisa è l'unica città la cui dinamica dei prezzi dei beni è superiore a quella dei servizi. Su base mensile è sempre Grosseto a registrare la variazione più elevata dei servizi, pari a +1,4%, mentre Firenze ha la variazione più con-

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Luglio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

tenuta con +0,2%. Pisa e Pistoia, entrambe con +0,6% sono in linea con il dato nazionale.

Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

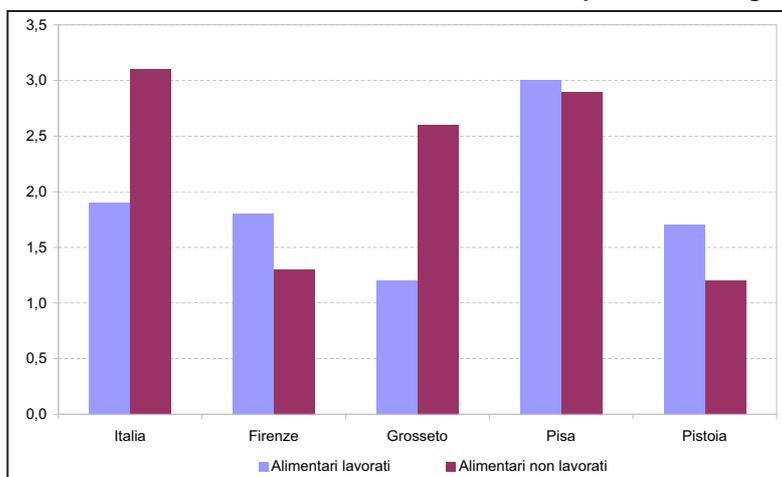
La tendenza, a livello nazionale, è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,1%) rispetto a quelli lavorati (+1,9%). Tale tendenza trova riscontro anche nelle città della Toscana. Unica eccezione è Pistoia dove le due variazioni si differenziano di poco (+3,0% per i la-

vorati e +2,9% per i non lavorati).

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+3,0%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+1,9%), mentre Grosseto presenta i rialzi più modesti (+1,2%). Guardando gli alimentari non lavorati, si hanno variazioni tutte al di sotto del dato nazionale (+3,1%), che vanno dal +1,2% di Pistoia al +2,9% di Pisa.

I dati congiunturali invece presentano a livello nazionale una situazione ribaltata rispetto alla precedente, con una variazione di +0,2% per gli alimentari lavorati, e una variazione negativa pari a -0,2% per quelli non lavorati. Anche per le città toscane

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Luglio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

si hanno variazioni positive per gli alimenti lavorati e negative per i non lavorati (Tavola 6). In particolare le variazioni per i lavorati vanno dal +0,1% di Firenze al +0,3% di Grosseto e Pistoia, mentre per i non lavorati si va dal -0,8% di Firenze al -0,2% di Grosseto che eguaglia il dato nazionale.

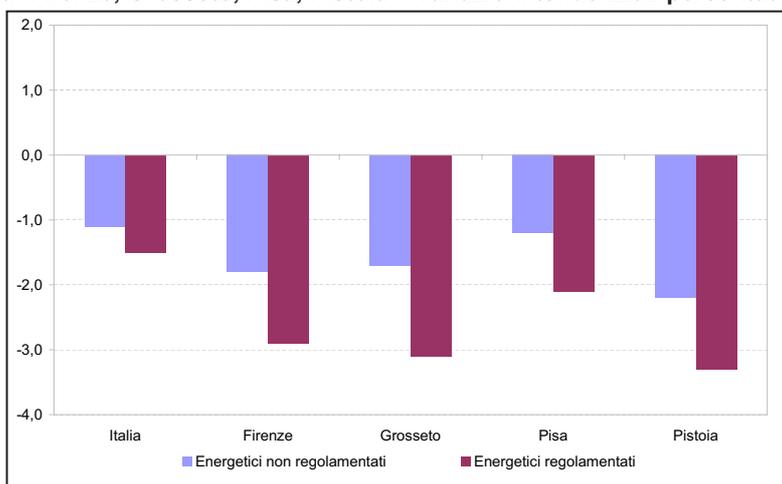
I beni energetici, sia regolamentati che non (Grafico 9), sono la categoria di beni caratterizzata dalle variazioni tendenziali più basse. In particolare è da notare come il prezzo degli energetici regolamentati, che nell'ultimo anno è sempre cresciuto, nel mese di luglio subisce una brusca diminuzione forse dovuta alle recenti polemiche sul prezzo della

benzina.

Nel mese di luglio, rispetto al mese precedente, si sono registrati aumenti significativi per gli energetici non regolamentati soprattutto a Grosseto con +1,2%. Gli energetici regolamentati registrano variazioni congiunturali negative sia a livello nazionale che nelle città toscane, unica eccezione è Pisa dove si registra un aumento del +0,1%. Per le altre città si hanno diminuzioni pari a -1,4% per Grosseto e -1,0% per Firenze e Pistoia nettamente superiori al dato nazionale (-0,4%).

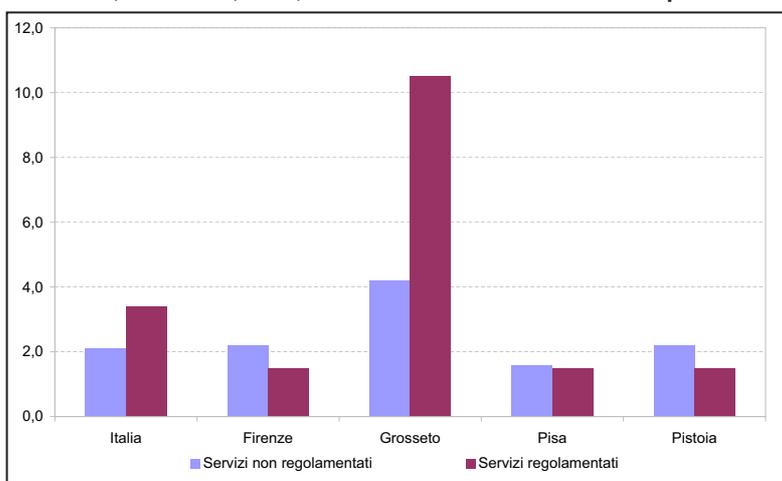
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -1,2% di Pisa al -2,2%

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Luglio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Luglio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

di Pistoia, mentre, per gli energetici regolamentati, si registrano variazioni negative tutte al di sopra del dato italiano (-1,5%); in particolare si va dal -2,1% di Pisa al -3,3% di Pistoia.

Il grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

A differenza di quanto riscontrato nell'ultimo anno nelle città toscane, nel mese di luglio i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei servizi regolamentati, unica eccezione è Grosseto. In particolare i prezzi dei servizi regolamentati nella città di Grosseto sono cresciuti del +10,5%, unico dato che supera il livello nazionale (+3,4%), mentre per i servizi non regolamentati si registra un aumento del +4,2%.

Nel comparto dei servizi non regolamentati è Grosseto a detenere i rincari maggiori (+4,2%), mentre Pisa con +1,6% ha la variazione più contenuta. Per

quanto riguarda i servizi regolamentati, ad eccezione di Grosseto, le altre città toscane fanno registrare un aumento pari a +1,5%, nettamente inferiore alla media nazionale (+3,4%).

Su base congiunturale i servizi regolamentati hanno subito variazioni positive in tutte le città toscane, variazioni che, ad eccezione di Grosseto (+0,7%), sono in linea con il dato nazionale (+0,6%). Per i servizi non regolamentati a Grosseto si registra la variazione più elevata con +1,6%. Firenze con +0,2% è l'unica città a collocarsi al di sotto della media nazionale (+0,5%) mentre Pisa e Pistoia sono in linea con tale dato.

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,1	0,4	0,5	1,9	1,0
Servizi	2,3	2,1	4,9	1,6	2,2
Alimentari lavorati	1,9	1,8	1,2	3,0	1,7
Alimentari non lavorati	3,1	1,3	2,6	2,9	1,2
Energetici non regolamentati	-1,1	-1,8	-1,7	-1,2	-2,2
Energetici regolamentati	-1,5	-2,9	-3,1	-2,1	-3,3
Servizi non regolamentati	2,1	2,2	4,2	1,6	2,2
Servizi regolamentati	3,4	1,5	10,5	1,5	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,0	0,4	0,0	0,0	0,1
Servizi	0,6	0,2	1,4	0,6	0,6
Alimentari lavorati	0,2	0,1	0,3	0,2	0,3
Alimentari non lavorati	-0,2	-0,8	-0,2	-0,5	-0,4
Energetici non regolamentati	0,8	0,7	1,2	0,8	1,0
Energetici regolamentati	-0,4	-1,0	-1,4	0,1	-1,0
Servizi non regolamentati	0,5	0,2	1,6	0,5	0,5
Servizi regolamentati	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Luglio 2007

Anche per questo mese l'approfondimento è dedicato alla dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella Tavola 7 sono le stesse già evidenziate nel mese scorso; sono stati considerati prodotto come la benzina, i trasporti (aerei e marittimi), gli stabilimenti balneari, i servizi ricettivi ed altri ancora. Alcuni di questi sono rilevati a livello comunale (in questo insieme di prodotti pesano quasi il 90%), altri a livello centrale direttamente dall'Istat (come gli stabilimenti balneari). In totale, i prodotti considerati in questa analisi ricoprono un'importanza di poco superiore al 15% all'interno del paniere di spesa per consumi definito dall'Istat. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di luglio 2007⁴ e alle variazioni percentuali rispetto a maggio 2007 (Tavola 8).

Analizziamo in primo luogo la situazione a livello tendenziale: l'aumento più vistoso riguarda gli Altri servizi di alloggio (agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc...) saliti in un anno del +17,5% in Italia, mentre nelle città toscane la variazione è compresa tra il +16,7% di Firenze e il +17,6% di Pistoia; viceversa il prezzo dei Trasporti aerei è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -3,7%. Rilevanti sono gli aumenti registrati nelle voci Stabilimenti balneari (+9,6%) e Trasporti marittimi (+8,3%). Tra le altre voci la cui rilevazione avviene in maniera centralizzata l'unica a registrare una diminuzione è Trasporti aerei (-3,7%) mentre le voci Pacchetti vacanze tutto compreso (+3,1%), Pedaggi autostradali (+3,0%) e Libri scolastici (+0,9%) registrano aumenti piuttosto rilevanti.

Analizzando le singole città toscane Firenze registra aumenti consistenti nelle voci Riparazioni mezzi di trasporto (+8,0% il doppio rispetto all'Italia) e Ristoranti, pizzerie e simili. A Grosseto si ha una variazione di +10,4% alla voce Discoteche, dato nettamente superiore alla media nazionale (+1,6%).

⁴ Sono quindi variazioni annuali da luglio 2006 a luglio 2007

Per gli Alberghi le variazioni più consistenti si hanno a Grosseto (+9,6%) e a Pisa (+4,3%) mentre Firenze registra una variazione negativa pari a -0,1%.

Nel capitolo Benzine si hanno variazioni negative sia a livello nazionale (-0,9%) che per le città toscane considerate, con variazioni comprese tra il -1,0% di Firenze e Grosseto ed il -2,2% di Pistoia. Il capitolo Consumazioni al bar registra variazioni positive ed è Pistoia ad avere la variazione più consistente (+4,1%) mentre Firenze (+2,9%) è in linea con il dato nazionale.

A questo punto è interessante capire quali capitoli di spesa, tra quelli considerati, hanno risentito maggiormente dell'inizio del periodo estivo, analizzando le variazioni verificatesi tra maggio e luglio 2007. In particolare, come si può vedere in Tavola 8, i capitoli che hanno subito gli aumenti più consistenti sono stati gli Altri servizi alloggio (+36,3%) e gli Stabilimenti balneari (18,3%). Anche le voci Trasporti aerei e Pacchetti vacanze tutto compreso fanno registrare variazioni piuttosto elevate pari rispettivamente a +13,7% e a 13,2%. La voce Trasporti marittimi, rispetto al mese precedente, è aumentata del +12,7% sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane ed anche la voce Benzine ha subito un consistente aumento, con variazioni intorno al +4,0% per tutte le città toscane.

Le variazioni positive più contenute si sono verificate nel capitolo Ristoranti, pizzerie e simili, dove Pisa registra una variazione nulla mentre Grosseto con +1,4% ha la variazione più elevata, e nel capitolo Consumazioni al bar dove si registrano variazioni comprese tra il +0,1% di Grosseto e il +1,4% di Pistoia.

Le uniche variazioni negative, rispetto a maggio, si registrano nel capitolo Libri non scolastici (-0,2%) e nei capitoli Alberghi dove a livello nazionale si ha una diminuzione pari al -1,0% ed a Firenze pari al -6,0% mentre Grosseto registra una forte variazione positiva (+14,3%).

I capitoli di spesa Riparazioni mezzi di trasporto, Pedaggi autostradali e Discoteche e scuole di ballo



fanno registrare, rispetto a maggio 2007, variazioni nulle.

Nei prossimi mesi proseguirà il monitoraggio di queste voci di prodotto per verificare la dinamica dei

prezzi legata all'estate 2007, inoltre analizzeremo l'andamento dei prezzi di alcuni prodotti alimentari che negli ultimi anni hanno subito consistenti variazioni.

Tavola 7 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali - Luglio 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzina	-0,9	-1,0	-1,0	-1,3	-2,2
Riparazioni mezzi di trasporto	4,0	8,0	6,8	2,7	1,0
Pedaggi autostradali*	2,9	3,0	3,0	3,0	3,0
Trasporti aerei*	-3,8	-3,7	-3,7	-3,7	-3,7
Trasporti marittimi*	8,2	8,3	8,3	8,3	8,3
Stabilimenti balneari*	9,5	9,6	9,6	9,6	9,6
Discoteche	1,6	-1,1	10,4	5,5	2,2
Libri non scolastici*	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Pacchetti vacanza tutto compreso*	3,1	3,1	3,1	3,1	3,1
Ristoranti, pizzerie e simili	3,4	5,3	4,1	0,1	3,0
Consumazioni al bar	2,9	2,9	1,6	1,6	4,1
Alberghi	1,8	-0,1	9,6	4,3	1,0
Altri servizi alloggio	17,5	16,7	17,2	17,5	17,6

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali fra Maggio e Luglio 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzina	3,9	4,2	4,0	4,0	4,0
Riparazioni mezzi di trasporto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pedaggi autostradali*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti aerei*	13,6	13,7	13,7	13,7	13,7
Trasporti marittimi*	12,6	12,7	12,7	12,7	12,7
Stabilimenti balneari*	18,3	18,3	18,3	18,3	18,3
Discoteche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Libri non scolastici*	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Pacchetti vacanza tutto compreso*	13,3	13,2	13,2	13,2	13,2
Ristoranti, pizzerie e simili	0,4	0,5	1,1	0,0	0,5
Consumazioni al bar	0,4	0,6	0,1	0,2	1,4
Alberghi	-1,0	-6,0	14,3	0,0	0,0
Altri servizi alloggio	36,1	36,3	36,3	36,3	36,2

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Settembre 2007 - Anno IX, Supplemento n.13 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989